

Giubileo

Siamo giunti al 1525 ed al IX Anno Santo: in Europa continuano ad imperversare le lotte religiose e di supremazia tra le due grandi potenze: Francia e Spagna.

L'anno 1525 del calendario <gregoriano> corrispondeva al:

2278 <Ab Urbe condita>	
973/974 del calendario <armeno>	
931/932 " " <bengalese>	
2475 " " <berbero>	
7033/7034 " " <di Bisanzio>	
2069 " " <buddista>	
4221/4222 " " <chinese>	
1241/1242 " " <copto>	
5284/5285 " " <ebraico>	
1517/1518 " " <etiopese>	
831/832 " " <islamico>	
903/904 " " <persiano>	



Regnava il 219° papa della Chiesa cattolica ed il 127° sovrano dello Stato Pontificio: **Clemente VII** al secolo Giulio de' Medici eletto il 19 aprile 1523, dopo ben 50 giorni di conclave.

imponendo un clima di austerità nella Chiesa, soffocare le dottrine di Lutero e far alleare Carlo V con Francesco I di Francia per una spedizione contro i Turchi).



Giulio, nato a Firenze il 26 maggio 1478, era figlio illegittimo di Giuliano de' Medici – poi legittimato – nato un mese dopo l'assassinio del padre nella Congiura dei Pazzi. Giovanetto, lo zio Lorenzo il Magnifico lo affidò alle cure di Antonio da Sangallo ed in seguito convinse Ferdinando I d'Aragona a concedergli il priorato di Capua dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, era il 1488 e Giulio aveva soltanto 10 anni!

Il suo mandato seguiva quello dell'austero Adriano VI e, di reazione, la Curia tornò ai tempi gai dell'altro papa Medici, Leone X.



(Adriano VI olandese, ex ministro di Carlo V fu eletto per compiacere l'imperatore. Regnò pochi mesi, durante i quali cercò di riformare la Santa Sede,

Lasciò Firenze nel 1495 a causa delle sollevazioni popolari contro Piero de' Medici peregrinando da Bologna a Pitigliano, da Città di Castello a Roma dove risiedette a lungo presso il cugino cardinale Giovanni.

Nel 1513 il cugino papa Leone X, lo elesse arcivescovo di Firenze dopo che la città era stata riconquistata dai repubblicani e dai loro alleati francesi.

In breve tempo fu creato cardinale continuando poi una rapida carriera ecclesiastica, nonché politica, cercando di costituire un'alleanza con l'Inghilterra per contrastare le mire espansionistiche di Francia e Spagna; divenne così 'cardinale protettore d'Inghilterra'.

Tra il 1512 ed il 1517, allorché fu nominato 'Vicecancelliere di Santa Romana Chiesa', Giulio si prodigò a combattere le eresie, ad organizzare la Crociata contro i Turchi voluta da papa Leone X, a risolvere la 'protesta luterana' ed il problema della successione di Carlo V alla guida dell'Impero dopo la morte di Massimiliano I.



Nel 1521 moriva papa Leone X ed il cardinale Giulio sostenne l'elezione dell'olandese Adriano VI, onde ingraziarsi Carlo V per cui otteneva che il 3 agosto 1523 venisse ratificata l'alleanza tra papato e impero. Quando, poco dopo (settembre 1523), Adriano VI moriva, Giulio fu eletto papa – assumendo il nome di Clemente VII – dopo un conclave lungo e faticoso.

Nonostante le premesse positive, una volta eletto papa-re non riuscì a imporsi ai due contendenti – Carlo V e Francesco I – né all'espansione della Riforma in Germania.



Nella guerra che seguì che vide vincitore Carlo V, il papa, nonostante fosse debitore per la sua elezione nei confronti dell'Asburgo, si alleò con i Francesi, con Firenze, con Venezia e con gli Sforza (Lega di Cognac – 22 maggio 1526) contro l'Asburgo.



L'offesa andava vendicata e quindi Carlo marciò verso Roma lasciando sul suo cammino una scia di morte e distruzione; alle sue truppe si erano aggiunti molti disertori della Lega, i soldati licenziati dal papa, i terribili lanzichenecchi, mercenari bavaresi, svevi e tirolesi tutti luterani che consideravano il papa come l'anticristo, e numerosi banditi.



(I Lanzichenecchi –Landsknecht =servi del paese – erano soldati di fanteria assoldati dall'imperatore Massimiliano I d'Asburgo per opporli a quelli svizzeri impiegati dal re di Francia. Erano armati di alabarda e di una lunga spada a doppio taglio detta 'lanzichenecca')

Roma fu sottoposta al saccheggio, tutte le chiese furono profanate e tutti i tesori e gli arredi sacri rubati o distrutti, le monache furono violentate come tutte le donne che venivano strappate dalle loro case, le strade erano disseminate di cadaveri. Anche se al terzo giorno fu ordinato di interrompere il saccheggio, i Lanzichenecchi continuarono finché non vi fu più nulla da rubare.



(i.p.)

Un mese dopo il primo assalto alle mura di Roma, Clemente VII, che si era rifugiato con i cardinali ed altri prelati in Castel Sant'Angelo, capitolò accettando le condizioni del vincitore, in seguito lo perdonò acconsentendo di incoronarlo imperatore (24 febbraio 1530).



Tuttavia questo alternarsi di alleanze politiche continuò negli anni successivi ed il risultato fu che il pontefice trascurò il movimento protestante soprattutto quello inglese instaurato da Enrico VIII per il suo personale tornaconto. Neanche l'intervento personale di Thomas More presso il papa riuscì a smuovere il pontefice dal suo rifiuto a concedergli il divorzio, del resto – gira che ti rigira – la moglie Caterina d'Aragona era la zia di Carlo

V e non era certo il caso di contrariare l'imperatore, visti i precedenti!



Allora Enrico sopprime l'indipendenza dei sacerdoti inglesi, si arrogò il diritto di nominare i vescovi, fece dichiarare nullo il matrimonio con Caterina d'Aragona dall'Arcivescovo di Canterbury, sposò la più bella donna d'Inghilterra, Anna Bolena, fece votare dal Parlamento l' <Atto di Supremazia> diventando "Re supremo e unico Capo della Chiesa d'Inghilterra", incamerò quei pagamenti che prima venivano devoluti al papa, nominò erede al trono la figlia Elisabetta, avuta dalla seconda moglie escludendo Maria, quella avuta da Caterina, permise ai preti di sposarsi, fece tradurre la Bibbia in inglese, fece distruggere tutte le reliquie dei santi, mandò a morte coloro che si rifiutavano di accettare con giuramento i nuovi provvedimenti – ivi compreso Thomas More – fondò quindi la religione Anglicana e...personalmente rimase cattolico tutta la sua vita.



Pertanto, in un clima fortemente agitato, si svolse il Giubileo del 1525 che fu un vero insuccesso e fece cadere sul papato nuove e pesanti accuse da parte dei Protestanti che diffusero libelli polemici che avevano questa celebrazione come principale oggetto riguardanti, soprattutto, la possibilità di ottenere l'indulgenza attraverso offerte in danaro senza recarsi a Roma in pellegrinaggio. Fu proprio questa decisione del Papa ad offrire a Lutero l'opportunità di scagliarsi contro la mercificazione della fede.



Durante il pontificato di **Clemente VII** furono creati vari Ordini religiosi: l'<**Ordine dei Teatini**> fondato, con Gian Pietro Carafa, da Gaetano di Tienne (Theate antico nome della città di Chieti); l'<**Ordine dei Somaschi**> per opera di Gerolamo Emiliani; la <**Congregazione dei Figli di San Paolo**> detti poi <**Barnabiti**> dal Convento di San Barnaba in Milano; i <**Frați Minori della Vita Eremitica**> conosciuti come <**Cappuccini**> per il loro caratteristico cappuccio, ramo nuovo dell'antico Ordine dei Francescani, ispirato da Matteo Boschi (o da Bascio), dopo una sua visione divina, a seguire più rigidamente la regola della povertà imposta da San Francesco.

Occorre ricordare che tra i 'Romei celebri' vi furono anche il Peruzzi, il Sansovino, Macchiavelli che portò in dono al Papa le sue "Istorie fiorentine", ed il <grande protetto> Benvenuto Cellini.

Carlo Cerri e C.G.R.



